

UN PAESE FRA " DUE FUOCHI "

FIUME OLONA - TORRENTE REBAÙ: AD EST E AD OVEST NIENTE DI NUOVO

Gorla Maggiore, tra due «fuochi»: a Valle, il fiume Olona, a monte il torrente Rebaù la cingono in uno strano, «sgradevole» abbraccio. Cinquant'anni fa, i gorlesi godevano e si vantavano di questi due limpidissimi corsi d'acqua. Oggi annusano l'aria e maledicono l'acqua che scorre attorno a loro. I tempi sono cambiati ed hanno portato anche per l'Olona ed il Rebaù mille problemi.

Dell'Olona si è già detto parecchio: Gorla Maggiore è forse il centro... meno interessato per la risoluzione del problema di quanto il fiume attraversa il suo territorio per il tratto più breve. Certo che la soluzione del problema interesserebbe molto da vicino anche questo Comune, comunque da tempo con il nascere del Comprensorio si è lasciato agli interessati, uniti nello sforzo, la risoluzione.

L'Olona dunque è il problema di tutti: il Rebaù al contrario riguarda soprattutto

to Gorla Maggiore e poi di conseguenza, Gorla Minore nel cui territorio il «turbolento» torrente va a «spegnersi».

Il nome di questo torrente deriverebbe da «rabia», appellativo con il quale verrebbero denominati diversi punti del fiume Ticino, da Sesto Calende a Pavia dove la corrente è rapida a causa della maggior pendenza.

Il Rebaù dunque era un corso precipitoso durante le piene che provocavano continue debordazioni con danni rilevanti alle coltivazioni e, in alcuni casi, con perdita di vite umane. Oggi invece, correndo la metà ed oltre del secolo ventesimo, l'attuale incredibilmente sgradevole stato del torrente (che scende dal territorio di Abbiate Guazzone, attraversando tutto il territorio di Gorla Maggiore, verso sud e disperdendosi poi nei boschi dei Ramascioni) non manca di tenere in apprensione i gorlesi e le autorità competenti

per le putride e maleodoranti acque che vi scorrono, provenienti in gran parte dalle fognature del Comune di Tradate, nonché da scarichi di alcune industrie della zona.

Inoltrandosi oggi nella zona dove il torrente si disperde, la visione del putridume accumulato fa sorgere immediate preoccupazioni di ordine igienico e sanitario. Oggi nessuno pare interessarsi a questo fatto (mentre sull'altro fronte tutti guardano al risanamento dell'Olona e della Valle): bisogna seguire il corso di questo torrente (noto anche con il nome di Fontanile molto tempo fa ricco di acque limpidissime sorgive e di pesci) per poter constatare l'incredibile stato delle acque che dentro trovano sfogo e che alimentano un corso d'acqua che deve assolutamente scomparire. In alcuni tratti, soprattutto sulla provinciale Gorla-Mozzate l'alveo del cosiddetto «torrente» è addirittura più alto del torrente circostante ed in alcuni punti vi sono i segni della sistemazione di bocchette per lo smaltimento delle acque, segno evidente che il tratto è di costruzione artificiale.

L'ultima piena del torrente Rebaù la si ebbe nel 1917 quando venne devastata la campagna circostante e le acque arrivarono sin quasi in paese.

Tanti anni prima su detto torrente venne anche eretta una passerella, fin quando venne fatto costruire l'attuale ponte in cemento armato atto a sopportare il moderno traffico, nella speranza di una valorizzazione della zona circostante. Valorizzazione che non verrà forse mai.

Da oltre venti anni non si registrano piene: pare che il fatto sia dovuto allo abbassamento degli alvei sotterranei in tutta la zona.

Ma resta il fatto che nel torrente si riversano ben poche acque sorgive, ma soltanto acque di fogna, residui di industria ecc. Non ci può essere «piena» e se questa venisse sarebbe davvero disastrosa oggi.

I rimedi? Li stanno cercando un poco tutti. Ci dice il sindaco di Gorla Maggiore: «Il Rebaù non interessa soltanto noi, ma anche i Comuni di Tradate e di Gorla Minore: certo che noi siamo in mezzo e forse siamo i più danneggiati».

Un problema urgente da risolvere: abbiamo visto con i nostri occhi. Nel Rebaù c'è sempre acqua, quella che scaricano in molti da ogni posto ed è acqua sporca. Il corso del torrente a volte ridiventa impetuoso e trascina di tutto.

Gorla Maggiore guarda a questo corso d'acqua come si guarda all'inferno: per questo centro il Rebaù è un poco una dannazione, una immeritata condanna a sopportare il passaggio di acque che dovrebbero finire altrove e che invece «consumano la loro strada» facendo brutta mostra di se stesse in quella che era la più bella e la più generosa campagna della Valle.

Pagina a cura
di Natale Cogliati
Foto Cattelan - Varese